Comunità ebraica di Roma

Informazioni per gli sposi circa il matrimonio

Il matrimonio nell'ebraismo costituisce uno dei doveri più importanti.

Questo precetto ristabilisce l'unità originaria di Adamo che conteneva in sé il principio maschile e quello femminile e provvede alla continuità del popolo ebraico, attraverso la procreazione.

1- Quando una coppia decide di sposarsi, **deve presentarsi all'Ufficio Rabbिनico** che provvederà a comunicare tutte le informazioni necessarie per stabilire la data delle nozze e per porre le basi per la fondazione di una casa e di una famiglia ebraica.

In questa fase preparatoria del matrimonio **i futuri sposi frequenteranno dei corsi organizzati dalla Comunità** che li informeranno sul significato del matrimonio, sul diritto matrimoniale ebraico, sulla kasherut, sull'osservanza del Sabato e delle feste, sull'insegnamento della *Torah* ai figli, sulle norme della *Taharat ha-mishpachà* (rapporti coniugali), sulla mitzvà della tzedaqà (l'aiuto ai bisognosi).

Tali norme contribuiscono a creare quell'atmosfera di *Kedushà* (santità) che rendono solida la famiglia ebraica e le assicurano le felicità e la benedizione divina. All'atto delle pubblicazioni gli sposi dovranno dichiarare che intendono celebrare le nozze presso il **Tempio Maggiore di Roma** o in un altro luogo e dovranno consegnare all'Ufficio di Stato Civile del Comune, oltre ai certificati richiesti dalla legge (nascita, cittadinanza, stato libero), una richiesta dell'Ufficio Rabbिनico, che potrà essere ritirata presso il medesimo. **Le pubblicazioni non si debbono fare di Sabato, né di giorno di festa ebraica.**

2- Fissata la data delle nozze, ottenuto il nulla osta da parte dell'Ufficiale di Stato Civile del Comune, **gli sposi si presenteranno all'Amministrazione della Comunità e all'Ufficio Rabbिनico** (www.romaebraica.it/ufficio-e-tribunale-rabbिनico/) per consegnare tali documenti e per fornire i nomi ebraici propri e dei genitori, necessari per la scrittura della *Ketubà* (contratto matrimoniale).

3- La sposa prenderà accordi per fare la *Tevilà* (bagno rituale) nel *Mikvè*. Il *Mikvè* (www.romaebraica.it/mikve-bagno-rituale/) è una vasca contenente acqua di fonte o acqua venuta a contatto con acqua di fonte o acqua piovana, costruita secondo determinate norme.

Per essere conforme alle regole, la *Tevilà* deve essere fatta solo nel *Mikvè* (o, a determinate condizioni, in acqua di fonte, di mare etc.). La *Tevilà* può essere fatta solo quando siano trascorsi almeno sette giorni dalla fine del periodo mestruale. Durante la *Tevilà*, la donna dovrà curare di non avere addosso anelli o forcine, lacca sulle unghie,

rossetto o qualunque altra cosa che impedisca il contatto con l'acqua; durante l'immersione la bocca deve essere chiusa e non serrata. La *Tevilà* dovrà essere effettuata prima del matrimonio.

Secondo la *Torah*, **la vita sessuale è parte fondamentale dell'esistenza e rientra nel progetto della Creazione.** Scopo dei rapporti sessuali, accanto alla procreazione, è anche quello di creare una vita di coppia armoniosa.

Trascorsi sette giorni dalla constatazione della totale assenza di perdite di sangue, la donna si immerge nel *Mikvè*. Il rispetto di queste regole ha, tra le altre conseguenze, il fatto che astenendosi per almeno dodici giorni al mese dall'aver rapporti sessuali, i coniugi sono indotti fin dall'inizio ad impostare il matrimonio su altre forme di dialogo e comunicazione. Dopo ogni *Tevilà* si ha così un rinnovamento dei rapporti con una riscoperta continua del proprio partner, cosa che contribuisce ad impedire che il rapporto possa inaridirsi. La *Tevilà* – eccetto quella che si deve fare prima del matrimonio e che può fatta di giorno – va fatta di sera dopo l'uscita delle stelle. La donna, prima dell'immersione, deve essere perfettamente pulita. Il testo sulle norme della *Tevilà* può essere richiesto all'addetta al *Mikvè*.

4- È uso che i padri degli sposi e lo sposo salgano alla lettura della **Torah** il Sabato precedente il giorno del matrimonio (Shabbat Hatan).

5- Prima della lettura della **Ketubà**, lo sposo consegnerà al Rabbino celebrante l'anello che intende dare alla sposa da lui stesso acquistato. Non è uso ebraico lo scambio degli anelli.

Il Cohen è sottoposto ad alcune limitazioni nella scelta della sposa (ad esempio: non può sposare né una divorziata né una proselita).

Il matrimonio non si celebra nei seguenti giorni:

di Sabato, nelle feste solenni e mezze feste, nei digiuni, nei giorni che vanno da **Rosh Ha-Shanà** a **Kippur**, durante una parte dei giorni dell'**Omer** (dal 1° al 18 di Yiar) e in quelli che vanno dal 17 di Tamuz al **9 di Av**.

Shabbat	www.archivio-torah.it/feste/Shabbat
Rosh Ha-Shanà	www.archivio-torah.it/feste/Roshhashana/paginaRH.htm
Kippur	www.archivio-torah.it/feste/Kippur/paginakippur.htm
Omer	www.archivio-torah.it/feste/Shavuot/
9 di Av	http://www.archivio-torah.it/feste/9av/pagina9av.htm